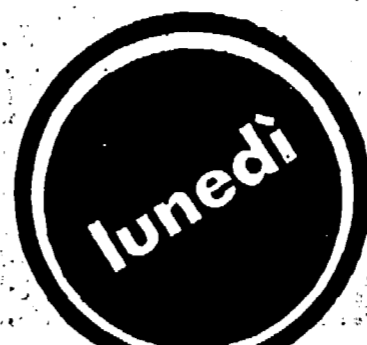


Altre manovre speculative sullo zucchero (A PAGINA 4)

# L'Unità



Prove mediche ed esercizi fisici sulla «Salyut» (A PAGINA 5)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un «giro di vite» che colpisce le grandi masse e non risolve le difficoltà economiche

Emozionante 2-1 nella finalissima di Monaco

## Forti critiche ai decreti fiscali Sciopero domani in cinque regioni

Chiamati all'astensione per 4 ore i lavoratori della Sicilia, Toscana, Liguria (esclusa Genova), Piemonte, Valle d'Aosta. I bassi redditi non sono stati esentati dal salasso, come si è voluto far credere. L'aggravio dell'IVA ha un forte effetto inflazionistico. Nessuna indicazione circa la riapertura del credito per gli investimenti sociali, la casa e l'agricoltura. Entro la settimana i provvedimenti in discussione al Parlamento - Manifestazioni promesse dai sindacati in tutto il Paese

## Bis mondiale della RFT che batte l'Olanda

I tedeschi federali, in svantaggio per un gol su rigore dopo soli due minuti, reagiscono con slancio, pareggiano anch'essi su «penalty» e ottengono con Müller il gol del trionfo. Una partita aspra, combattuta, avvincente



Con il secondo trionfo della RFT, che si era già imposta nell'edizione del 1954 a Berna, si sono chiusi i campionati del mondo di calcio. Ieri a Monaco, nello stadio Olimpico, gremito all'incirca, la squadra guidata da Helmut Schön si è imposta per 2-1 sull'Olanda. È stata una partita emozionante, aperta da un rigore realizzato dopo due minuti di gioco dall'olandese Neeskens. La RFT ha pareggiato al 25', ancora su rigore, con Breilner e ha raggiunto il successo, alla fine del primo tempo, con Müller. Nella foto: il pallone calcciato da Müller (n. 13) è appena entrato in rete. Hoenes (a destra) esulta. (ALLE PAGINE 6, 7, 8)

Promosso un incontro nazionale con Regioni e Province

### I Comuni rivendicano una diversa politica della spesa pubblica

L'iniziativa presa dall'assemblea dell'ANCI a Palermo - Al centro delle richieste la fine delle restrizioni creditizie e la selezione degli investimenti - Unanime critica agli indirizzi economici del governo

DALL'INVIATO

PALERMO, 7 luglio. A brevissima scadenza — molto probabilmente entro la fine di questo mese — si terrà a Roma una solenne assemblea congiunta dei rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province. La data di convocazione di questa assemblea sarà ora decisa, su iniziativa dell'esecutivo dell'ANCI dal Comitato di intersua fra Regioni, Province e Comuni, costituitosi recentemente per sviluppare una politica comune a difesa delle autonomie. La manifestazione di Roma è una delle richieste — la più importante certamente — emersa dalla conferenza nazionale dell'ANCI sul Mezzogiorno conclusasi ieri sera a Palermo. È stato detto nel corso del dibattito che una iniziativa degli Enti locali e delle assemblee elettive su questioni come quelle del credito e della difesa del ruolo delle istituzioni democratiche deve essere attuata al più presto. Ogni rinvio nel porre il governo di fronte alle sue responsabilità non solo si aggraverebbe la situazione attuale, ma renderebbe anco-

ra più difficile avviare quell'inversione di linea che le assemblee elettive rivendicano con forza. D'altra parte, la richiesta di iniziative immediate è scaturita anche dalla gravità della situazione di oggi. Molti Comuni meridionali infatti guardano alla fine luglio con grande preoccupazione. A Napoli, come ricordava il compagno Scippa, consigliere comunale di un anno dal colera non si è avuto nessun intervento sostanziale per il risanamento delle condizioni igienico sanitarie della città. Per evitare che si ripetano i drammatici avvenimenti dello scorso anno è indispensabile quindi disporre oggi al più presto di strumenti atti a realizzare interventi veramente di fondo.

Ciò dunque che l'assemblea di Roma chiederà al governo sarà la fine delle restrizioni creditizie verso gli Enti locali, l'avvio di una politica selettiva di investimenti nei settori prioritari decisi dalle Regioni e dagli Enti locali e tutte quelle misure governative necessarie a liberare Co-

Lina Tamburrino  
SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 7 luglio. Sciopero generale domani, martedì, per quattro ore, in cinque importanti regioni del Paese: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria (esclusa Genova) che a sciopero venerdì, Toscana, Sicilia. È la risposta di lotta dei lavoratori alle gravi misure decise dal governo ed è, nello stesso tempo, il rilancio del movimento per sostenere la piattaforma generale formulata da CGIL, CISL e UIL per il confronto con i poteri pubblici. La strategia di lotta sarà comunque ulteriormente definita nelle prossime riunioni degli organismi dirigenti dei sindacati: oggi è convocato l'esecutivo della FLM e il direttivo dei ferrovieri, il 10 e l'11 tocca agli edili; sabato, infine, si riunirà il comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Gli altri sindacati hanno espresso, attorno ai provvedimenti adottati dalla coalizione governativa; un primo giudizio negativo. «Le misure congiunturali non garantiscono dalla minaccia di recessione e di aumento della disoccupazione» è scritto tra l'altro nel comunicato unitario emesso dopo l'ultimo incontro. Altri scioperi regionali sono intanto previsti per questa settimana: mercoledì scenderanno in lotta Lombardia, Friuli e Campania; giovedì Umbria, Puglia, Sardegna, Basilicata, Trentino-Alto Adige; venerdì Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio; lunedì 15 lo sciopero generale investirà la Calabria.

Durante gli scioperi generali nelle diverse regioni avranno luogo grandi manifestazioni popolari: domani a Torino parlerà Scheda, a Savona Giovannini, ad Arezzo Lama, a Pisa Forri, a Firenze Ravenna. Mercoledì a Milano parlerà Carniti, a Caserta Giunti, a Bergamo Macario, a Trieste Ravecca.

Conclusa a Parigi la prima conferenza pan-europea di solidarietà con il popolo cileno

## APPELLO DELLE FORZE PROGRESSISTE EUROPEE PER IL RITORNO DELLA DEMOCRAZIA NEL CILE

Il segretario socialista Altamirano sottolinea l'importanza dell'unità antifascista in Cile - Tortorella mette in rilievo l'esigenza di ampliare l'unità delle forze democratiche - Mitterrand esalta il valore storico dell'incontro di Parigi. Gli interventi dei rappresentanti laburista, socialdemocratico finlandese, socialista belga e dell'ex-ambasciatore svedese

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 7 luglio

La conferenza pan-europea di solidarietà con il Cile si è chiusa oggi a mezzogiorno con un discorso di François Mitterrand e l'approvazione di un appello all'opinione pubblica. L'ultima seduta, alla quale hanno assistito decine di giornalisti, è stata caratterizzata dagli interventi del compagno Aido Tortorella, dell'ex ambasciatore svedese a Santiago del Cile, del sottosegretario agli Esteri portoghese e della rappresentanza del Partito laburista britannico. Prima di Mitterrand ha preso la parola, applauditissimo, il segretario del Partito socialista cileno, Carlos Altamirano, il quale ha ringraziato, a nome di tutte le forze democratiche del suo Paese, in lotta contro la dittatura, tutti i partiti europei — comunisti, socialisti, socialdemocratici, radicali — e tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni che, al di là delle loro diversità, hanno saputo e voluto trovarsi insieme a Parigi per dire alla coscienza del mondo che la causa della libertà del Cile impegna l'insieme delle forze democratiche ad un'azione convergente e unitaria.

### Il documento di Parigi

Ecco il testo dell'appello lanciato dalla Conferenza pan-europea di solidarietà per il Cile.

«L'11 settembre 1973, nel corso del colpo di Stato che è sfociato nell'instaurazione di un regime militare fascista, il Presidente costituzionale della Repubblica del Cile, Salvador Allende, cadeva eroicamente difendendo le istituzioni ed il governo che il popolo cileno si era liberamente dati.

«Come lui, hanno trovato la morte, vittime della reazione interna e dell'imperialismo, migliaia di lavoratori, di democratici e di militari leali che avevano sperato per il loro Paese e per il loro popolo la giustizia, la democrazia, la libertà e l'indipendenza nazionale.

«Da allora, i lavoratori, i democratici, il popolo cileno nel suo insieme, compresi molti di quelli che si erano opposti al governo di Unità Popolare, subiscono la legge dell'arbitrio, del terrore e della miseria.

«Da allora arresti arbitrari, torture, parodie di processi, esecuzioni sommarie, sono eretti a sistema. Da ormai un anno sono calpestati i principi e le garanzie della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dietro il paravento di una mostruosità giuridica: lo stato di guerra interno.

«Il popolo cileno lotta eroicamente per riconquistare le proprie libertà elementari, civiche, democratiche e sindacali.

«Affinché sia messo un termine a questa spietata repressione, per salvare le vite minacciate nelle prigioni e nei campi di concentramento, per strapparle alla tortura e ai processi prefabbricati, affinché cessi il crimine!

«Venuti da ogni parte d'Europa e riuniti a Parigi il 6 e 7 luglio 1974, noi esigiamo unitariamente e solennemente: che cessi lo stato di guerra interna nel Cile; che cessino gli arresti arbitrari, le torture, i giudizi sommari; che siano messi in libertà i dirigenti di Unità Popolare minacciati da processi prefabbricati e la cui vita è in pericolo, in particolare Luis Corvalan, Clodomiro Almeyda, Carlos Morales, Fernando Flores, Pedro Felice Ramirez, e tutti gli altri dirigenti di Unità Popolare, assieme ai membri delle Forze Armate fedeli alla Costituzione; che sia resa nota la sorte dei militanti scomparsi come Gustavo Rous e Van Schouwen; che siano liberati tutti i militanti della resistenza popolare e tutti i detenuti politici nelle prigioni.

«Che il diritto di asilo sia rispettato e dei salvocondotti accordati a tutti coloro che hanno trovato rifugio nelle ambasciate, che siano ristabilite le libertà elementari, civiche, democratiche e sindacali, la dignità e i diritti dell'uomo.

«Noi facciamo appello all'opinione pubblica internazionale, a tutti gli uomini e le donne amanti della giustizia e della libertà, indipendentemente dalla loro opinione politica, dalle loro convinzioni filosofiche e religiose, affinché agiscano con tutti i mezzi per imporre queste esigenze.

«Basta con i lutti, il sangue e le lacrime del Cile!  
«PARIGI, 7 luglio 1974»



BARI — La scena del terribile scontro tra l'autocarro e il pullmino sul quale viaggiavano le tre braccianti rimaste uccise e le altre cinque rimaste ferite.

TRAGICO INCIDENTE IERI ALL'ALBA A 40 KM DA BARI

### In un tamponamento stradale muoiono tre donne braccianti

Erano a bordo di un pullmino che le trasportava al lavoro nei campi assieme ad altre compagne. Altre cinque ragazze, anch'esse lavoratrici agricole, sono rimaste ferite. Lo scontro è avvenuto sull'Adriatica tra i comuni di Monopoli e Polignano a Mare

BARI, 7 luglio. Tragico incidente stradale questa mattina all'alba a circa 40 chilometri da Bari: tre giovani donne braccianti sono morte e cinque altre sono rimaste ferite — una delle quali in maniera assai grave — nello scontro tra un pullmino e un autocarro. Il terribile urto è avvenuto sulla statale 16 «Adriatica», tra i comuni di Monopoli e Polignano a Mare. Il conducente del pullmino, che ha tamponato violentemente l'autocarro fermo sul ciglio della

strada a causa di una avaria, è stato arrestato dai carabinieri su mandato del pretore di Monopoli, dottor Dinella. L'automezzo, guidato da Angelo Michele Napoletano, 22 anni, di Monopoli, trasportava otto giovani operai, anch'esse di Monopoli, che si recavano nei campi per lavorare. L'attività bracciantile, come si sa, prevede un impiego della manodopera a seconda delle necessità del raccolto, così come nelle altre fasi lavorative stagionali,

per cui molti salariati agricoli debbono lavorare, in questo periodo, tutti i giorni, compresa la domenica. Tra le otto giovani vi erano anche due minorenni, cosa che costituisce una grave, quanto purtroppo frequente violazione delle norme contrattuali più elementari. Le giovani donne morte sul colpo sono Franca Di Bello, di 22 anni, Giuseppe Mulo, di 27 anni e Anna Capra, di 20. Hanno invece subito ferite

per cui molti salariati agricoli debbono lavorare, in questo periodo, tutti i giorni, compresa la domenica. Tra le otto giovani vi erano anche due minorenni, cosa che costituisce una grave, quanto purtroppo frequente violazione delle norme contrattuali più elementari. Le giovani donne morte sul colpo sono Franca Di Bello, di 22 anni, Giuseppe Mulo, di 27 anni e Anna Capra, di 20. Hanno invece subito ferite

Mentre transitava il diretto per Milano

### Attentato dinamitardo a un ponte ferroviario nei pressi di Bari

Nessun danno al treno perché l'ordigno, mal collocato, non ha distrutto le strutture portanti

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 7 luglio

Un ordigno è esploso questa notte su un ponte ferroviario nei pressi di Bari pochi minuti prima che transitasse un treno diretto a Milano. L'attentato dinamitardo è avvenuto esattamente al ponte ferroviario in muratura sul canale di Fesca a pochi chilometri da Bari.

Lo scoppio ha provocato danni di rilievo alla strada ferrata ma poiché l'ordigno è stato sistemato male, ha permesso al treno diretto a Milano di transitare lo stesso. L'ordigno — si era accertando se si tratta di una saponetta di tritolo — probabilmente non è stato sistemato nella massicciata ma collocato sulla prima arcata del ponte; in questo modo secondo i primi accertamenti, l'esplosione si sarebbe «sfogata» nell'aria anche se ha provocato un buco di circa mezzo metro di diametro e profondo 30 cm. Ben altri sarebbero stati gli effetti dell'esplosione se l'ordigno fosse stato sistemato nella massicciata della ferrovia.

Sui motivi e sugli autori non si fanno ipotesi, ma l'esperienza di questi ultimi mesi fa pensare a chi ha interesse a mantenere viva la strategia della tensione e a riportarla nelle regioni meridionali.

i. p.

Torino

### Inquietanti dubbi sulle indagini per le «brigate rosse»

Dopo l'altalena di dichiarazioni e smentite susseguite negli ultimi giorni a Torino da parte dei magistrati inquirenti e della polizia sul colore «rosso» o «nero» del gruppo eversivo torinese, è necessario che le indagini affrontino i nodi principali della vicenda. Nonostante le polemiche e le discussioni che tra gli arrestati figurano elementi legati a gruppi di militanti in azioni provocatorie nel corso di manifestazioni sindacali e dei partiti di sinistra. Strani silenzi della polizia, che ha finora tacitato di due arresti che potrebbero rivelarsi importanti al fine delle indagini. (A PAGINA 3)

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Augusto Pancaldi  
SEGUE IN ULTIMA